
Abstracts

Modello ecologico e migranti: benessere, giustizia e potere nella vita degli immigrati, di Isaac Prilleltensky e Caterina Arcidiacono

Il contributo descrive anzitutto il modello ecologico multidimensionale di Prilleltensky e come esso si declina a livello individuale, relazionale, organizzativo, comunitario e ambientale in relazione all'oppressione, al benessere e al processo di liberazione. Vengono in particolare esaminati gli elementi che agiscono nella trasformazione e che permettono il potenziamento delle risorse e dei punti di forza. Attenzione è data infine alla definizione ed esplicitazione dei valori e dei diritti del singolo e della comunità al fine di definire quale sia la validità epistemica e trasformativa della ricerca e dell'intervento in psicologia di comunità alla luce di tale modello. Lo scopo precipuo dell'articolo consiste nell'esplicitare le variabili in gioco nelle condizioni di vita dei migranti, enucleando i fattori di protezione e di rischio da considerare per valutarne il benessere e le modalità d'inserimento nei contesti di accoglienza.

Parole chiave: modello ecologico; validità epistemica e trasformativa; migrante; benessere; oppressione; liberazione.

Ecological model and migration: well-being, justice and power in migrant experience

The paper describes Prilleltensky's multi-dimensional ecological model and how it can be applied at the individual, relational, organizational, community and environmental levels in relation to oppression, well-being, and the process of liberation. Factors that lead to transformation and that enhance resources and strengths in individuals and the community are examined. Finally, attention is given to the definition and explanation of the values and rights of individuals and communities in order to determine what might be the epistemic and transformative validity of the study and of any intervention within a community psychology perspective. The main aim of this article is to clarify the variables involved in the lives of the immigrants, identifying the factors of protection and risk to be considered when assessing their well being and the modalities of their integration and reception in the host country.

Key words: ecological model; epistemic and transformative validity; migrant; Well-being; oppression; liberation.

Disagio, paura, o xenofobia? Un modello di ricerca-azione con le comunità di immigrati, di Douglas D. Perkins e Fortuna Procentese

L'articolo esamina gli atteggiamenti e le politiche anti-immigrati negli Stati Uniti e in Europa. Nelle comunità ospitanti gli autoctoni hanno un pregiudizio verso gli immigrati con basso reddito in quanto associano la loro presenza al verificarsi di disordini sociali e questi alla percezione dell'aumento di rischio e di paura della criminalità. Pur tuttavia la maggior parte degli immigrati sono lavoratori impegnati e rispettosi della legge e, rispetto ai nativi, sono più spesso vittime di reati. I Paesi economicamente sviluppati hanno beneficiato dell'immigrazione proveniente da quelli meno sviluppati, ma hanno praticato politiche di acculturazione forzata e di esclusione sociale. La ricerca sull'immigrazione è in crescita, ma solo da poco pone attenzione all'influenza della politica e di altre macro-influenze sociali, oltre che alle risposte della comunità di accoglienza all'immigrazione. Per orientare la ricerca-intervento con le comunità di immigrati viene presentato un modello ecologico globale, a più livelli, adattato da Christens e Perkins (2008), che comprende la dimensione socio-culturale, fisica, economica e politica. Lo scopo è trasformare la xenofobia in xenofilia apprezzare la forza della diversità.

Parole chiave: pregiudizi anti-immigrati, ricerca sulle politiche dell'immigrazione, oppressione, liberazione, empowerment, benessere.

Perceived Disorder, Fear or Xenophobia? A Comprehensive Model for Action Research on Immigrant Communities

Historical and contemporary anti-immigrant attitudes and policies in the U.S. and Europe are reviewed. Natives in host communities associate low-income immigrants with social disorder and thus with increased risk and fear of crime. But most immigrants are hard-working, law-abiding, and are more often victims of crime than are natives. The developed world has benefited from immigration from less developed countries but has practiced policies of forced acculturation and social exclusion. Research on immigration is on the rise, but has barely begun to focus on policy and other macro-societal influences, political acculturation, and host community responses to immigration. A comprehensive ecological model, adapted from Christens and Perkins (2008), is presented to guide action research on immigrant communities at multiple levels and focusing on the socio-cultural, physical, economic, and political environment. We must turn xenophobia into xenophilia, or the love, appreciation and strength of diversity.

Key words: anti-immigrant bias, immigration policy research, oppression, liberation, empowerment, wellness.

Il modello ecologico come strumento di analisi di una comunità di migranti in una realtà locale, di Caterina Arcidiacono, Fortuna Procentese, Agostino Carbone, Maria Grazia Cerasuolo e Alfredo Natale

La ricerca ha voluto applicare il modello ecologico di Prilleltensky allo studio di una realtà locale. Lo scopo è stato individuare i fattori che caratterizzano la vita della comunità di immigrati dell'agro aversano. La realtà presa in esame è San Marcellino, piccolo paese della periferia Casertana, terra di criminalità, ingiustizia

e immigrazione. È in questo territorio che a trovare la propria dimora è la comunità di musulmani maghrebini, che da anni risiede stabilmente in questi luoghi. Lo studio ha considerato molteplici livelli d'analisi, a partire da quello individuale a quello socio-ambientale, rintracciando i fattori promotori di benessere e all'opposto quelli di rischio. A tal fine, abbiamo utilizzato la *Grounded Theory* grazie alla quale siamo giunti a costruire teorie di riferimento a partire dalle interviste fornite dai partecipanti. Abbiamo poi considerato il ruolo del potere e della politica nell'informare il benessere di questa comunità, rintracciando i fattori che ci permettono di analizzare questioni solitamente non indagate, come ad esempio, l'inaccessibilità alle infrastrutture, una burocrazia rigida, assenza di tutele legislative. A fungere da supporto sociale è la presenza di associazioni di volontariato, e soprattutto, della moschea locale, luogo d'incontro, supporto e condivisione per eccellenza.

Parole chiave: migrazioni, grounded theory, acculturazione, modello ecologico, giustizia, potere.

Ecological model to study an immigrant community in a local situation

The following study applied Prilleltensky's ecological model to the study of a local situation. The aim was to identify the factors that characterize the life of the immigrant community in the countryside around Aversa. The specific area examined is that of San Marcellino, a small village on the outskirts of Caserta, a land dominated by crime, injustice and immigration. For some years now a community of North African Muslims have been permanent residents in this community full of contradictions. The study adopted multiple levels of analysis ranging from that of the individual to the socio-environmental level, identifying the various factors promoting well being as well as the opposite factors of risk. To this end we used Grounded Theory Methodology, which helped us to construct emergent theories based on interviews given by participants. We then considered the role of power structures and politics in the well being of this community, identifying the factors that allow us to analyze issues that are not usually investigated, such as inaccessibility to the infrastructures, rigid bureaucracy and the absence of legislative safeguards. A large number of local voluntary associations take on responsibility for these deficiencies and act as a social support for immigrants. The principal organization among these is the local mosque, which functions as a place for meeting, support and sharing.

Key words: migrations, grounded theory, acculturation, ecological model, justice, power.

Coesione sociale, senso di sicurezza e immigrazione: uno studio sui residenti italiani e stranieri della zona stazione di Reggio Emilia, di Dino Giovannini e Loris Vezzali

In questo studio sono state esaminate le percezioni dei residenti italiani e stranieri dell'area stazione di Reggio Emilia rispetto al proprio contesto abitativo e alla loro qualità della vita. I risultati hanno mostrato sia somiglianze sia differenze tra i due gruppi. Per tutti gli abitanti intervistati è emerso che la qualità della vita è determinata dal livello di soddisfazione per la propria area di residenza e

dall'intenzione di trasferirsi altrove. La coesione sociale e il senso di sicurezza risultano entrambi moderati, con conseguenze in parte diverse per italiani e stranieri, dal momento che si caratterizzano come elementi importanti associati alla qualità della vita soltanto per gli stranieri. Nel contributo vengono inoltre discusse le implicazioni teoriche e pratiche dei risultati.

Parole chiave: coesione sociale, senso di sicurezza, integrazione, qualità della vita, soddisfazione per la zona abitata, immigrazione.

Social cohesion, sense of safety and immigration: A study among Italian and foreign residents of the Reggio Emilia railway station area

The aim of the study was to examine the perceptions of Italian and foreign residents of the railway station area in Reggio Emilia on their housing context and quality of life. The results showed both similarities and differences between the two groups. For all residents participating in the study, the quality of life was determined by the satisfaction with one's area of residence and by the intention to move. Both social cohesion and perceived safety were moderate, and had different consequences for Italians and foreigners. These factors were associated with quality of life only for foreigners. The theoretical and practical implications of findings are discussed.

Key words: social cohesion, sense of safety, integration, quality of life, satisfaction for one's residential area, immigration.

Processi di accomodamento intersistemico nelle relazioni scuola famiglia: la funzione dei supporti nella costruzione del benessere di adolescenti italiani e immigrati, di Mara Manetti, Elena Zini e Paola Cardinali

La famiglia e la scuola rappresentano i microsistemi più significativi per gli adolescenti. L'inserimento scolastico e la relazione genitore-adolescente sono associati alla capacità di adattamento dei migranti; inoltre, l'accordo intersistemico fra famiglia e scuola influenza il benessere degli adolescenti. Questo lavoro analizza il sistema casa-scuola così come percepito da 177 adolescenti italiani, 175 di origine est europea e 83 sud americani, evidenziandone le relazioni con i costrutti di benessere e supporto sociale. In accordo con la letteratura, abbiamo rilevato una correlazione tra il supporto sociale e il successo scolastico. Inoltre, in accordo con il modello della *partnership*, a più alti livelli di dissonanza tra casa e scuola corrisponde un benessere inferiore.

Parole chiave: adolescenza, migrazione, relazione casa-scuola, autostima, benessere, supporto sociale.

Home and school interdependence: The impact of social support on the well-being of Italian and migrant adolescents

Family and school represent the most significant microsystems for adolescents. School experience and parent-adolescent relationship are associated with migrants' ability of adaptation; moreover the intersystemic agreement between family and school has been identified as an important health factor. This contribution analyses home-school relationship as perceived by 177 Italians, 175 *migrants* from East

European countries and 83 migrants from South America. This relation is analyzed by highlighting the association with wellness and social support. According to the literature, we found a correlation between social support and school success. Moreover, in agreement with the model of partnership, it is assumed that higher levels of conflict between home and school reflect lower well-being.

Key words: adolescence, migration, family-school relationship, self-esteem, well-being, social support.

Benessere psicologico degli adolescenti immigrati: quando il contesto fa la differenza, di Luca Scacchi, Francesca Cristini, Alessio Vieno e Massimo Santinello

Obiettivo del presente studio è stato quello di confrontare due diversi contesti socioculturali rispetto all'integrazione ed al benessere psicologico degli adolescenti immigrati. I due contesti (Padova ed Aosta) presentano caratteristiche diverse nell'atteggiamento verso l'immigrazione e nell'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati. Hanno partecipato allo studio, svolto tramite questionario, 2533 studenti (66.7% maschi; età media: 17.26; D.S.=1.63), di cui il 14.2% sono immigrati di 1a o 2a generazione. I risultati mostrano che gli adolescenti immigrati di Aosta riportano minori livelli di discriminazione percepita e maggiori livelli di identità nazionale, rispetto agli adolescenti immigrati a Padova. Inoltre si evidenziano maggiori disparità tra immigrati e non immigrati a Padova, rispetto ad Aosta. Tali disparità riguardano agiatezza economica, benessere psicologico e sostegno dei compagni. Tali risultati vengono discussi rispetto alle loro implicazioni circa l'adattamento e l'integrazione degli adolescenti immigrati.

Parole chiave: contesti di vita; immigrazione; adolescenti; benessere psicologico; integrazione; discriminazione percepita.

Psychological well-being of immigrant adolescents: when the context 'makes' the difference

The aim of the study was to compare two different sociocultural contexts with respect to integration and psychological well-being of immigrant adolescents. Two sociocultural contexts (Padova and Aosta) were characterized by different attitudes toward immigrants and different occupational and social engagement with immigrant population. Data for analysis come from a wider cross-sectional survey. A sample of 2533 students (66.7% males; mean age 17.26; SD=1.63) completed a questionnaire. 14.2% adolescents were 1st or 2nd generation immigrants. Results showed that immigrant adolescents in Aosta reported lower levels of perceived discrimination and higher levels of national identity than immigrant adolescents in Padova. Additionally, there was a larger disparity between immigrant and non-immigrant adolescents in Padova than in Aosta. Disparity was reported in regards to family affluence, psychological well-being and peer support. Implications for the settlement of immigrant youth are discussed.

Key words: life context; immigration; adolescents; psychological wellbeing; integration; perceived discrimination.

Promozione del dialogo interculturale in un quartiere multietnico attraverso una ricerca intervento sui profili di comunità, di Maura Benedetti, Minou Mebane e Diana Oancea

La ricerca-intervento svolta nella prospettiva del modello ecologico delle migrazioni (Coleman 1994; Golini *et al.* 2001; Prilleltensky, 2008) ha voluto: a) individuare i punti forza e le aree problema percepiti da italiani e migranti, di varie etnie dominanti e minoritarie, abitanti un quartiere romano, b) esaminare il capitale sociale presente tra giovani e c) attivare proposte di cambiamento. Circa 130 adulti e 220 ragazzi hanno preso parte all'analisi, utilizzando tecniche innovative come le "sceneggiature di film" della loro comunità. L'integrazione risulta difficoltosa non solo tra i gruppi etnici e gli italiani, ma soprattutto tra gruppo etnico dominante e gli altri gruppi etnici. I ragazzi che frequentano compagni di altre etnie hanno tuttavia un maggiore capitale sociale. Diverse proposte sono state formulate per risolvere specifiche problematiche emerse dall'analisi di comunità.

Parole chiave: Analisi di comunità, ricerca intervento, multi etnicità, capitale sociale, modello ecologico, migrazioni.

Promoting intercultural dialogue in a multi-ethnic neighbourhood through a community profiling action research

Our action research, in the perspective of the ecological model of migration (Coleman 1994; Golini *et al.* 2001; Prilleltensky, 2008) aimed: a) to identify points of strength and problem areas perceived by Italian and members of dominant and minority ethnic groups living in a neighbourhood of Rome, b) to examine the social capital of minors and c) to enact proposals for change. About 130 adults and 220 teenagers took part in the analysis, using innovative methodologies such as group movie scripts of their community. Problems emerged not only between Italian and other migrants, but also between migrants of the dominant ethnic group and members of other minorities. However youth who had friends from different ethnic groups had a higher social capital. A series of proposals were elaborated to face the specific problems identified during the community analysis process.

Key words: Community analysis, action research, multi-ethnicity, social capital, ecological model, migration.

Contributi della psicologia di comunità per lo sviluppo dei servizi su base comunitaria per le persone con malattie mentali, di José Ornelas, Maria Vargas-Moniz, Beatrice Sacchetto e Francesca Esposito

In questo articolo si discuteranno i contributi dei paradigmi della psicologia di comunità, tra i quali l'analisi contestuale ed ecologica incentrata sull'ampliamento delle reti e delle risorse individuali; l'applicabilità della filosofia di *empowerment*; e il riconoscimento di *recovery* come base per lo sviluppo di un sistema su base comunitaria di servizi e supporto nel campo della salute mentale. Gli autori inoltre descriveranno come un gruppo di persone con esperienza personale di malattia mentale insieme a familiari e professionisti del settore hanno fondato un'organizzazione, con lo scopo ultimo di influenzare lo sviluppo dei servizi e della politica pubblica nell'ambito della salute mentale.

Parole chiave: psicologia di comunità; *empowerment*; *recovery*; salute mentale; servizi su base comunitaria; politiche pubbliche.

Contributions of community psychology for the development of community-based services for people with mental illness

This article will discuss the contributions of the paradigms of community psychology, including contextual and ecological analysis concentrated on expansion of networks and individual resources; the applicability of the philosophy of empowerment; the recognition of recovery as basis for the development of community-based services and supports in the field of mental health. The authors will also describe how a group of people with personal experience of mental illness with family members and professionals, founded an organization, with the goal of influencing the development of services and public policy in the context of mental health.

Key words: community psychology; empowerment; recovery; mental health; community-based services, public policy.

Volontariato e scuola nella sfida educativa, di Ferdinando Siringo

L'azione del volontariato organizzato quale agenzia educativa, affiancata alla scuola, va assumendo centrale importanza per gli adolescenti. Nel testo si traccia un breve profilo delle associazioni di volontariato quale forma organizzativa spontanea presente nel *welfare* delle nostre comunità; poi lo si descrive quale attore educativo; successivamente si descrive una metodologia di azione del volontariato organizzato connessa con l'azione della scuola, con particolare riferimento alle strategie di intervento per la prevenzione e la lotta alla dispersione scolastica e al disagio degli adolescenti, nonché alle azioni per l'educazione alla cittadinanza.

Parole chiave: Volontariato; Organizzazioni di volontariato; Scuola; Agenzie educative; Comunità; Adolescenti; Educazione alla cittadinanza; Prevenzione; Dispersione scolastica; Centri di Servizio per il Volontariato; Welfare community

Volunteering and schools in the challenge for educational success

Volunteer organisations as education players, in connection to the school system, is becoming more and more important for young students. In the paper is drawn a short profile of volunteer organisations as grassroots welfare points in our local communities; organised volunteering is described as educational agency; finally, operating lines are described, connecting school action with volunteering actions, in order to fight school dropouts and adolescent exclusion and in order to promote citizenship education.

Key words: Volunteering; Volunteer organisations; School; Educational agencies; Community; Adolescents; Citizenship education; Prevention; School dropout; Center for Volunteering; Welfare community

Percorsi di prevenzione selettiva: tra modelli teorici e territorio, di Simonetta Fraccaro, Claudia Passudetti, Marco Emilio, Francesca Amato, Fiorella Ambrosi, Albino Caldato, Serena Gheller e Emanuela Santi

Le linee guida a livello europeo per la lotta alle droghe indicano l'importanza del-

la scelta di metodologie basate su evidenze scientifiche. Alcune strategie preventive proposte dall'Osservatorio Europeo delle droghe e delle dipendenze (ODET-EMCDDA) forniscono utili indicatori per affrontare le problematiche legate alla realizzazione e valutazione dei progetti di prevenzione all'uso di sostanze. In questo articolo viene delineato un percorso di realizzazione di progetti di prevenzione al consumo di sostanze psicoattive effettuato da un gruppo composto da operatori del dipartimento per le dipendenze della ULSS 8 e da operatori di agenzie del privato sociale storicamente impegnate nelle diverse aree del territorio attraverso i progetti della Legge 309/90. Il gruppo di lavoro si è dato l'obiettivo di confrontarsi sugli aspetti teorici e di metodo che i diversi attori hanno utilizzato per costruire i rispettivi progetti. Un'attenzione particolare è stata dedicata alla metodologia di progettazione confrontandola con il progetto PERK (*Prevention and evaluation resources Kit*) proposto nell'ODET. È stato così possibile favorire un'utile discussione su aspetti come la valutazione e gli strumenti di misurazione per rendere migliori i progetti stessi.

Parole chiave: programmi di prevenzione, prevenzione selettiva, gruppo a rischio, valutazione di esito, valutazione di processo, modello teorico.

Selective prevention programs: moving theory into practice

The European guidelines for prevention and treatment of substance abuse disorders stress the importance of scientific, evidence based methodologies of intervention. Several strategies proposed by the European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA-ODET) provide valuable information for implementation and evaluation of prevention projects on substance abuse. Since 2006 several selective prevention projects have been implemented in the local community of the Health Local Unit (ULSS) n. 8, Asolo, Veneto Region, Italy. A working group of psychological and social operators from the Drug Abuse Unit and other social agencies was created to cooperate and coordinate prevention projects. Moreover, a fundamental goal of the working group was to compare theoretical assumptions and methodology that different actors had used for the different projects. Special attention was focused on design methodology of projects, by comparing it with the PERK (*Prevention and evaluation resources Kit*) proposed by EMCDDA-ODET. A useful discussion on evaluation and measurement tools was encouraged to improve prevention projects' quality.

Key words: Prevention program, Selective prevention, Outcome Evaluation, Process Evaluation, Theoretical model.

Bullismo a scuola: fattori psico-sociali associati ai ruoli di difensore della vittima e osservatore passivo, di Tiziana Pozzoli e Gianluca Gini

Adottando l'approccio Ruoli dei Partecipanti allo studio del bullismo, il presente studio ha analizzato: (a) le caratteristiche individuali (atteggiamenti, responsabilità personale e strategie di *coping*) di difensori e osservatori passivi; (b) la relazione esistente tra i due ruoli e l'accettazione da parte dei pari in bambini di scuola primaria e media. I risultati mostrano un atteggiamento più positivo nei confronti delle vittime, una maggiore responsabilità personale per l'intervento e un maggior utilizzo di strategie di *problem solving* e di internalizzazione da parte dei difensori ri-

spetto agli osservatori passivi. Infine, i difensori risultano essere più accettati dai compagni rispetto agli osservatori passivi. Questi risultati hanno importanti implicazioni per i programmi anti-bullismo.

Parole chiave: bullismo, difensori, osservatori passivi, atteggiamenti, responsabilità, coping, accettazione

Bullying at school: Psycho-social correlates of defender and passive bystander roles

Within the Participant Roles framework in bullying, this study aims at investigating: (a) the individual characteristics (pro-victim attitudes, perceived personal responsibility for intervention in support of the victim and coping strategies) of defenders and passive bystanders; (b) the relation between the two roles and peer acceptance in primary and middle-school students. Defenders reported more pro-victim attitudes and higher personal responsibility for intervention than passive bystanders. Moreover, defenders use more problem solving and internalizing strategies, and are more accepted than bystanders. These results have important implications for anti-bullying programs.

Key words: bullying, defenders, passive bystanders, attitudes, responsibility, coping, acceptance

Le ragioni del volontariato: dare o ricevere? di *Floriana Romano e Oriana Maria Todaro*

La ricerca esplora le motivazioni che stanno alla base dell'impegno personale in attività di volontariato e le relazioni tra queste motivazioni, il sistema valoriale e la struttura di personalità. I partecipanti alla ricerca sono 104 volontari che operano in diverse associazioni di volontariato. Gli strumenti utilizzati sono il *Voluntary Function Inventory*, il *Portrait Values Questionnaire*, il *Big Five Observer*. Dai risultati è emerso che le donne fanno volontariato in percentuale maggiore rispetto agli uomini; si rileva una correlazione inversa tra l'età e la funzione utilitaristica orientata alla carriera; soprattutto la funzione sociale è alla base delle azioni di volontariato. Il contesto si è rivelato fondamentale per promuovere l'impegno nel volontariato, al contrario, valori ed aspetti della personalità si sono rilevati non influenti.

Parole chiave: volontariato, motivazioni, valori, contesto, personalità.

The reasons for volunteering: giving or receiving?

The research explores the motivations supporting personal engagement into volunteer activity and the relationships between the motivations, the system of values and the structure of personality. Participants are 104 volunteers who work in different voluntary associations. The instruments used are the Voluntary Function Inventory, the Portrait Values Questionnaire and the Big Five Observer. The results show that the percentage of women who volunteer is higher than men; there is an inverse correlation between age and career oriented utilitarian function; social function is very important to influence volunteering. The results show that the context is essential to promote the involvement in voluntary; on the contrary, values and personality were found non influential.

Key words: volunteering, motivations, values, context, personality.